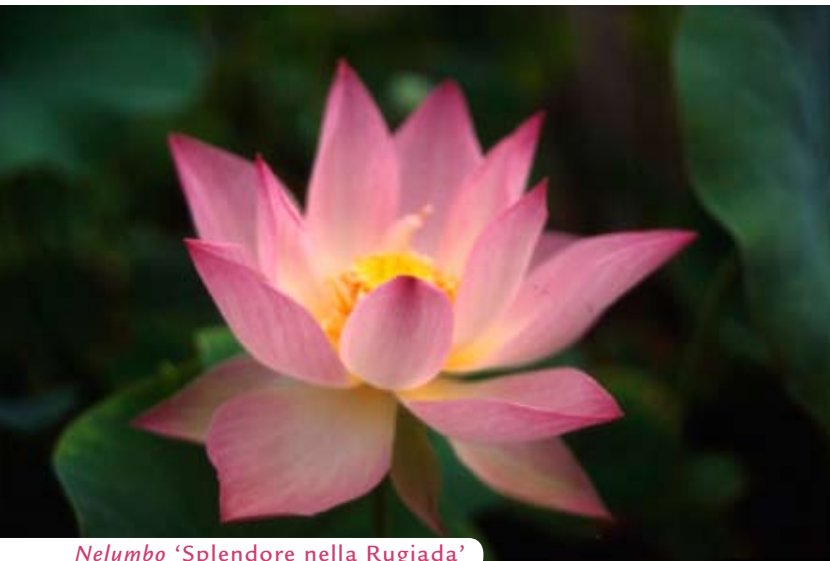


PIANTE ACQUATICHE

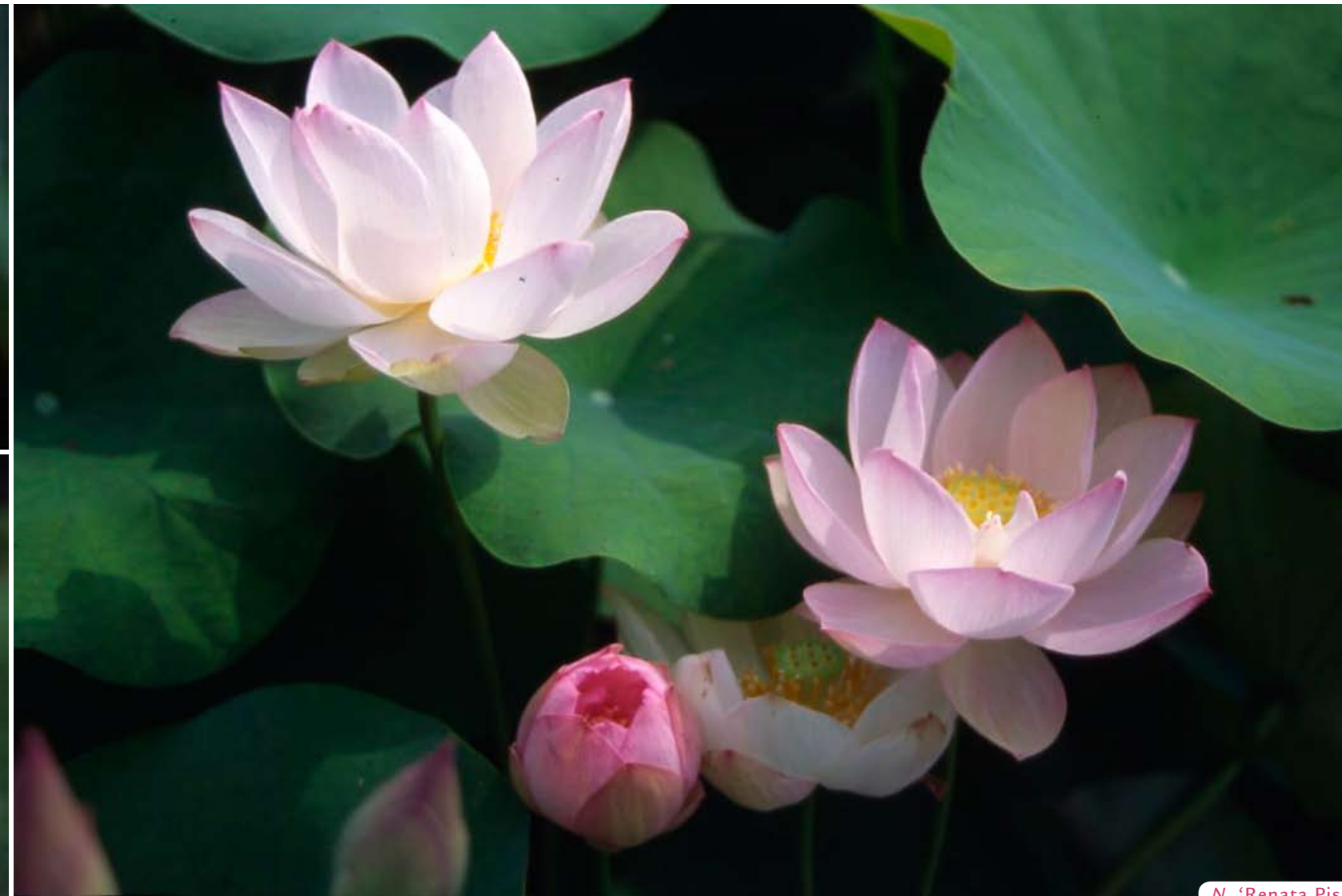
DI MARIA ALBERTA RANCATI _ FOTO DI MARIO BRANDAZZI

In queste pagine: cinque delle nove varietà di fior di loto create dal vivaista Mario Brandazzi.

I fiori di 'Renata Pisu' sono rosa confetto in boccio, rosa carneo il giorno dopo, rosa-bianco il successivo.



Nelumbo 'Splendore nella Rugiada'



N. 'Renata Pisu'



N. 'Il Mandarino'



N. 'Claude Rifat'



N. 'Saida'

Fior di loto made in Italy

Vi presentiamo nove varietà di *Nelumbo* create dal vivaista Mario Brandazzi. Rustiche e robuste a dispetto dell'apparenza delicata, crescono e fioriscono anche in vaso

Renata Pisu ha fiori semplici a forma di coppa, con petali dal colore "mutabile": rosa confetto il giorno della fioritura, diventano rosa carneo il secondo, per trascorrere in un rosa quasi bianco quello ancora successivo. 'Walter Bonatti' ha grandi corolle semidoppie, con petali allungati e appuntiti, bianco puro con sfumature verdi sui petali più esterni. 'Gardenia', un trionfo di petali bianchi sfumati di crema, ha grandi fiori stradoppi, dalla forma e dal portamento originali. Sono tre delle nove varietà di fior di loto create, e per la prima volta presentate, da Mario Brandazzi, biologo e super appassionato vivaista lombardo, che nella sua azienda in provincia di Cremona coltiva bambù, ninfee rustiche e tropicali, piante galleggianti,

ossigenanti, palustri da terreno umido e, appunto, il grande amore della vita: i fior di loto.

Un amore così ardente da spingerlo a «**quel piacere divino, noto solo a chi lo ha sperimentato**», come dice sir Peter Smithers nel suo *L'avventura di un giardiniere* (Silvana Editoriale) che è «la creazione pianificata di nuove forme di vita», vale a dire di varietà prima inesistenti. Centinaia, migliaia di incroci tra i magnifici lotti importati con gli anni dall'Oriente, ripetute, severissime selezioni e un'accurata sperimentazione culturale hanno portato Brandazzi, unico ibridatore di fior di loto dell'Occidente, alla scelta di queste prime nove "divine" varietà. Amate come altrettanti figli, sono state battezzate con il nome della moglie ('Saida'), prezio- →

In queste pagine:
1. Il ricettacolo con gli stami; contiene gli ovari, nei quali sono a loro volta

presenti i semi; è commestibile come rizomi, foglie e semi.
2. *Nelumbo* 'Warrior in White'.

Per godere la magia del fior di loto basta un contenitore qualsiasi, di legno, ceramica...



Nelumbo 'Galassia'



N. 'Santo Graal'



N. 'Gardenia'



1



N. 'Walter Bonatti'

sa collaboratrice, del Maestro ('Claude Rifat'), di amici ('Il Mandarino'), oppure di persone che, come la giornalista e scrittrice Renata Pisu, profonda conoscitrice dell'Asia e in particolare della Cina, o il grande scalatore ed esploratore Walter Bonatti, sono state importanti per l'ibridatore. 'Gardenia', varietà che per la forma della corolla, il numero e il colore dei petali richiama il profumato classico fiore da occhietto, per lo stesso motivo è stata dedicata al nostro giornale, nel venticinquesimo della nascita.

Ma cosa hanno i fior di loto da essere considerati da molti tra i fiori più belli al mondo? «L'eleganza, prima di tutto», risponde senza esitazioni Brandazzi. «Indiscutibile sia nelle varietà cosiddette "nane", il cui stelo florale sporge dall'acqua non

più di 30 centimetri e le foglie hanno un diametro di 10-15, sia in giganti con steli alti due metri e mezzo, tre metri e più e foglie larghe anche uno. Poi, le caratteristiche così particolari di queste ultime: rotonde, peltate (il picciolo è inserito cioè al centro della lamina fogliare), idrorepellenti per la presenza di una fitta struttura di cristalloidi di cera, sono a seconda della varietà più o meno concave e tutte, senza eccezioni, profumate. E senza bisogno di strofinarle! Basta avvicinare il naso alla foglia per sentire, come mi hanno detto in questi anni i miei clienti, un inconfondibile profumo di pulito, di bucato, di sapone di Marsiglia: di "buono" insomma».

Delicatamente profumati sono anche i fiori, larghi da 10 a

30 centimetri, nella stragrande maggioranza delle varietà sventanti al di sopra delle foglie. Rosa tenue nella specie di origine asiatica (*Nelumbo nucifera*), sono giallo crema nella deliziosa *Nelumbo lutea*, specie proveniente dal continente americano, il cui "sangue" ha permesso di dar vita alle tante, emozionanti varietà bianche, giallo chiaro, rosa-giallo, bianco crema... che a partire dagli anni Settanta-Ottanta affiancano le innumerevoli varietà in tutti i toni del rosa. «Non dimentichiamo, inoltre», prosegue Mario Brandazzi, «che i fiori, a seconda della varietà, hanno le forme più diverse, dettate a loro volta dalla forma dei petali, dal variabilissimo numero di petali e dal tipo di inserimento di questi ultimi sul ricettacolo».

Impossibile, insomma, non restare incantati davanti a tanta multiforme e delicata bellezza... «Delicati proprio un bel niente», ci smentisce Brandazzi. «I fior di loto sono piante acquatiche robustissime e molto facili da coltivare. Rustici fino a - 30 °C, amano il caldo al punto da tollerare temperature dell'acqua di 40 °C e dell'aria di 45-50». E chi non ha un laghetto o uno stagno? «Vengono altrettanto bene in vaso, che sia di plastica, legno, ceramica, metallo: ciò che conta è scegliere le varietà adatte, in funzione delle dimensioni del contenitore (senza foro di scolo!) e, quindi, della profondità dell'acqua. E per le zanzare niente paura: i fior di loto assorbono i nutrienti che permettono lo sviluppo delle larve: in assenza di nitrati e fosfati, niente insetti!». ✨